

# f.a.q. forum per l'architettura di qualità\_11-18 novembre 2006 due giornate di studio a verona

11 novembre, la responsabilità della bellezza: etica ed estetica nell'architettura del nostro presente\_18 novembre,  
lo specchio infedele: l'architettura rappresentata e l'architettura costruita, un dialogo attraverso le riviste

architettiverona - rivista quadrimestrale sulla professione di Architetto fondata nel 1959  
Terza edizione - Anno XIV n. 2 novembre/dicembre 2007 - Aut. del Tribunale di VR n. 1056 del 15/06/1992  
Poste Italiane Spa, spedizione in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004) - art. 1, comma 1, DCB Verona

architettiverona\_77

SPECIALE  
F.a.q.

QUALITÀ F.a.q. FORUM PER L'ARCHITETTURA DI QUALITÀ  
C O M E  
V A L O R E  
C O N D I V I S O

ordine professionali | società civile | università | formazione | ricerca | editoria | comunicazione | mondo della cultura | politica | imprenditori | economisti | sociologi | geografi | artisti



**O R D I N E**  
degli  
**A R C H I T E T T I**  
**P I A N I F I C A T O R I**  
**P A E S A G G I S T I**  
**C O N S E R V A T O R I**  
della provincia di  
**V E R O N A**

CONSIGLIO DELL'ORDINE

Presidente: Arnaldo Toffali

Vicepresidente: Paola Bonuzzi - Segretario: Enrico Savoia - Tesoriere: Giancarlo Franchini  
Consiglieri: Filippo Bricolo, Vittorio Cecchini, Leonardo Clementi, Stefania Emiliani, Susanna Grego,  
Raffaele Malvaso, Andrea Mantovani, Stefano Olivieri, Paola Ravanello, Paola Severoni, Paola Tosi

Editore  
Ordine degli Architetti Pianificatori, Paesaggisti  
e Conservatori della provincia di Verona

Redazione  
via Oberdan, 3 - 37121 Verona  
tel. 045 8034959 - fax 045 592319  
architetti.verona@libero.it

Direttore responsabile  
Arnaldo Toffali

Editor  
Filippo Bricolo

Redazione:  
Dario Aio, Elisa Azzolini, Andrea Benasi,  
Berto Bertaso, Nicola Brunelli,  
Anna Bruschetta, Laura De Stefano,  
Desana Lyskova, Sabina Malavasi,  
Lorenzo Marconato, Alberto Vignolo,  
Alberto Zanardi

Concessionaria esclusiva per la pubblicità:  
Promoprint Verona - Stefano Carli - tel. 335 5984516  
fax 045 8589140 - info@promoprintverona.it

Stampa  
Cierre Grafica - via Ciro Ferrari, 5  
Caselle di Sommacampagna (Verona)  
tel. 045 8580900 fax 045 8580907  
grafica@cierrenet.it - www.cierrenet.it

Diagramma di copertina di Stefano Olivieri

Foto di Alberto Zanardi

Gli articoli e le note firmate esprimono l'opinione degli Autori,  
e non impegnano l'Editore e la Redazione del Periodico.  
La rivista è aperta a quanti, Architetti e non, intendano offrire  
la loro collaborazione. La riproduzione di testi e immagini  
è consentita citando la fonte.

Con questo numero speciale di «architettiverona» presentiamo una cronaca delle importanti iniziative organizzate nei giorni 11 e 18 novembre 2006 dall'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della provincia di Verona, che hanno inaugurato gli incontri promossi dal Forum per l'Architettura di Qualità. La partecipazione attenta di molti colleghi nelle due giornate non ci esime dal voler ampliare il più possibile la riflessione sui temi proposti in tali occasioni, per dare la possibilità anche a

chi non era presente di trarre spunti di riflessione critica su alcuni aspetti fondamentali della professione dell'architetto - la bellezza, la responsabilità, la comunicazione dell'architettura.

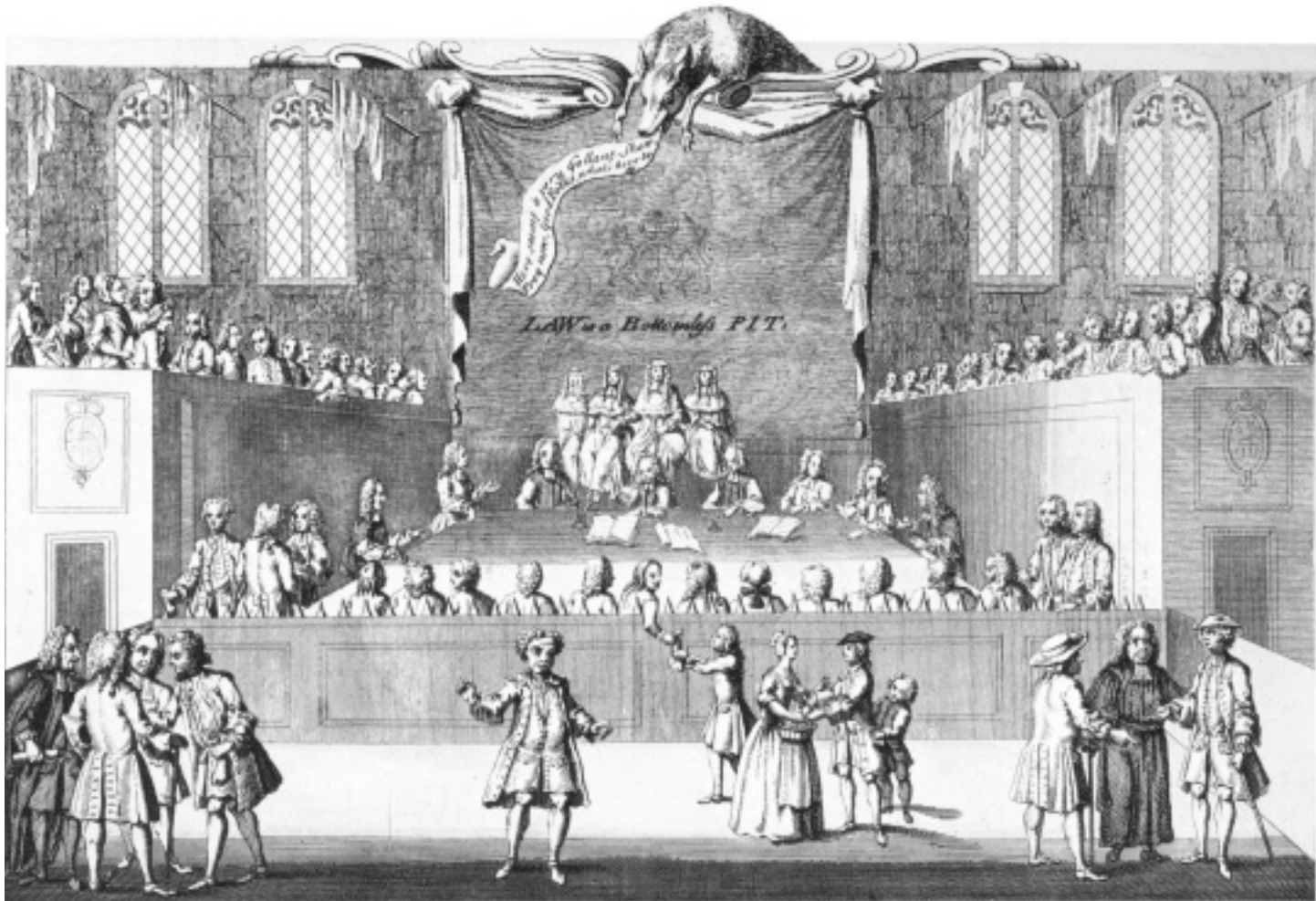
Nell'imminenza delle festività di fine anno, colgo l'occasione per augurare a tutti i colleghi, da parte mia e dell'intero Consiglio dell'Ordine, un felice e proficuo anno lavorativo.

*Il Presidente*  
ARNALDO TOFFALI

**Promoprint**  
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA  
PER LA PUBBLICITÀ  
Auguri  
di buone  
Feste  
info@promoprintverona.it

# forum per l'architettura di qualità. per un nuovo patto tra ambiente e società

Filippo Bricolo



"Lo stesso tipo di pensieri banali che in letteratura produce soltanto libri incoerenti e drammi noiosi se applicato all'architettura può lasciare ferite visibili anche dallo spazio cosmico. La brutta architettura è un errore raggelato scritto a caratteri cubitali".

Alain de Botton

A sinistra, Discussioni nella Hall di Westminster, 1733 circa, da D. Defoe, Sul Progetto, Electa 1983.

1. 18 Novembre, SpazioTeca, Verona Forum per l'Architettura di Qualità.
2. Laura Andreini
3. Francesco Dal Co
4. Fulvio Irace
5. 18 Novembre, SpazioTeca, Verona Forum per l'Architettura di Qualità.

6. Guido Petropoli

7. Mario Pisani

8. Tobia Scarpa

9. Franco Purini

10. Tobia Scarpa e Guido Petropoli

11. Da sinistra: Francesco Dal Co, Laura Andreini, Luca Gibello, Fulvio Irace

12. Da sinistra: Mario Pisani, Nicola Marzot, Massimo Fagioli, Franco Purini

Sull'essenza di una società si può imparare molto osservandone l'architettura. Lo sanno bene i giornalisti, i poeti e gli scrittori i quali, prima di tutti, hanno iniziato a vedere e descrivere la scia distruttiva lasciata dal grande ciclone del miracolo *nordestino*.

Sotto accusa sono andati di volta in volta: le periferie, le lottizzazioni o i cosiddetti *capannoni* diventati nel tempo metafora e simbolo inequivocabile di una società incapace di far dialogare risorse economiche e risorse ambientali.

Con notevole ritardo ci si accorge ora dell'errore.

L'*outsourcing*, la *delocalizzazione*, la fine del manifatturiero, l'emergere di nuove realtà più competitive comportano la necessità di una revisione totale che deve, in primo luogo, portare ad un nuovo patto tra ambiente e società, un patto che porti a valutare il nostro territorio come un valore.

In questa nuova congiuntura gli architetti devono essere avveduti, proporsi come guida senza attardarsi in sterili ri-proposizioni di modelli oramai insostenibili.

Nei prossimi anni gli architetti saranno chiamati a trasformare alcuni degli ultimi lembi di territorio agricolo esistente in strade, case, uffici ma non solo: sarà sempre più importante la revisione urbana, la riqualificazione, la dismissione sapiente.

È quindi necessario che chiunque sarà chiamato a compiere queste azioni sappia collocare il suo gesto all'interno del gesto più grande che compie la società intera. La ristrettezza dei nostri territori, già ampiamente compromessi, il grande boom edilizio (che nel duemila ha raggiunto i livelli altissimi degli anni sessanta) fanno sì che non sia più pensabile una mancanza di riflessione sulle conseguenze delle operazioni immobiliari.

Da più parti emergono riflessioni, proposte, dubbi che debbono essere accorpati, valutati ai fini di far sistema. L'indiscutibile fine di un modello, che ha basato il suo potere propulsivo su di uno sfrenato individualismo, pone in atto più che mai la necessità del dialogo.

Con il *F.A.Q (Forum per l'Architettura di Qualità) l'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della*

*Provincia di Verona* si propone di costruire un tavolo al quale devono sedere tutti i membri della società.

Attraverso l'attività della rivista *architettiverona*, la promozione di incontri, di manifestazioni e di mostre si intende coinvolgere imprenditori, politici, geografi e scrittori in momenti di dibattito e di riflessione che portino a disegni in grado di dare risposte alle insidiose sfide del nostro presente.

Con queste azioni, l'ordine professionale, intende andare oltre al ruolo di sterile difensore dei diritti della categoria e rivendicare per l'architetto un posto da protagonista nel dibattito sulle scelte di sviluppo urbanistico-territoriale e sulle proposte di nuovi modelli insediativi.

In questo numero speciale di AV presentiamo una cronaca dei due primi incontri organizzati dalla Commissione Iniziative Editoriali nell'abito del neonato *F.A.Q.* una sigla che alludendo alle *Frequently Asked Questions* cela la speranza che la qualità urbana e architettonica possa diventare una domanda insistente e sentita per un numero sempre maggiori d'individui.

# forum per l'architettura di qualità 11-18 novembre

Andrea Benasi, Nicola Brunelli





## La responsabilità della Bellezza

Andrea Benasi

Sabato 11 novembre 2006 l'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori della provincia di Verona ha organizzato un incontro, che ha inaugurato le iniziative promosse dal F.A.Q., il Forum per l'Architettura di Qualità. "La responsabilità della bellezza. Etica ed estetica nell'architettura del nostro presente": questo il titolo della manifestazione durante la quale, dopo un intervento d'apertura del presidente dell'Ordine, Arnaldo Toffali, è seguita la presentazione del progetto del F.A.Q da parte di Filippo Bricolo, coordinatore della Commissione iniziative editoriali. Il Forum intende stimolare una maggior diffusione della qualità architettonica attraverso un dibattito tra gli architetti e i soggetti interessati al mondo dell'architettura, che troverà spazio sulla rivista dell'Ordine e sarà incentivato da convegni, mostre e quant'altro utile a tale scopo. Durante la giornata dell'11 novembre è stata inoltre data visione in anteprima del numero 76 della rivista "architettiverona", che con

questa uscita ha inaugurato una nuova impostazione editoriale, caratterizzata dal contenuto monografico dei singoli numeri, dalla cadenza quadrimestrale e da una rinnovata veste grafica. Il momento principale della giornata è stato l'incontro con Tobia Scarpa, l'architetto veneto impegnato attualmente a Verona nel restauro del Palazzo della Ragione e nella sua trasformazione a centro di esposizioni temporanee, e con l'architetto di Rovigo Guido Pietropoli, già collaboratore di Carlo Scarpa tra l'altro per la Tomba Brion e per Villa Ottolenghi a Bardolino. La conversazione ha preso avvio dal commento incrociato attorno a undici simboliche domande. Si è parlato, come suggeriva il titolo dell'incontro, di cosa sia la bellezza ai nostri giorni, del rapporto tra innovazione e tradizione, dell'importanza del rapporto con quelli che possiamo definire i maestri dell'architettura, del concetto di moralità nella pratica professionale che vede l'architetto al centro di un meccanismo sempre più complesso. Si è poi passati ad argomenti più strettamente legati al fare architettura oggi: l'utilizzo dei rapporti aurei, l'importanza di luce e co-

lore, le relazioni che legano la nostra disciplina con le espressioni artistiche contemporanee, il significato di una parete o di un muro, la valenza simbolica di un'opera d'architettura ed infine la relazione che sussiste tra sapere tecnologico e sapere umanistico. Il tutto si è sviluppato attraverso un dialogo colto ma informale con i due relatori, che per quasi quattro ore hanno tenuto acceso l'interesse dei partecipanti, offrendo spunti estremamente interessanti e motivi di riflessione che rimangono aperti ad un dibattito più ampio. Durante il corso della giornata è intervenuto il Vice Sindaco e Assessore alla Cultura del Comune di Verona, prof. Maurizio Pedrazza Gorlero, il quale complimentandosi per l'iniziativa si è augurato per il futuro una possibilità lavorativa sempre più stretta tra architetti e politici al fine di accrescere nel territorio una maggior cultura architettonica e quindi una maggior qualità; è inoltre intervenuto l'Assessore alla Cultura Popolare della Provincia di Verona, Matteo Bragantini che ha invece analizzato alcune realtà legate al mondo della professione dell'architetto e di chi con lui è coinvolto nel processo edilizio.



11

## Riflessioni dallo specchio infedele

Nicola Brunelli

Dopo la giornata inaugurale dell'11 novembre, gli incontri del F.A.Q. hanno avuto un immediato seguito la settimana successiva, con una intensa giornata di studi incentrata su "Lo specchio infedele", ovvero sull'ambiguo rapporto tra la rappresentazione dell'architettura espressa dall'editoria di settore e la contraddittoria realtà del costruito che ci circonda. La patinata architettura delle icone proposte dai media, a confronto con la concreta modestia delle periferie degradate, delle aree industriali dimesse, delle abusate lottizzazioni, dei capannoni dilaganti, delle villette a schiera e dei centri commerciali che caratterizzano nel Nord-Est il fenomeno della città diffusa, sollecitano una riflessione sulla responsabilità, il ruolo e i doveri che gli organi specializzati nella diffusione dell'architettura, si assumono in quanto influenti divulgatori del fare architettura. Questi sono solo alcuni degli argomenti che hanno caratterizzato il convegno te-

nuto sabato 18 novembre, parte di un tema indubbiamente ampio e complesso, il cui dibattito tuttavia costituisce innegabilmente una improrogabile necessità, fatta propria dal F.A.Q. L'impegno attivo del Forum per l'Architettura di Qualità, parte integrante dell'attività della Commissione iniziative editoriali dell'Ordine, è caratterizzato in questo primo stadio dal tema della *partecipazione*, ossia dalla rappresentazione e dalla discussione delle problematiche proprie dell'architettura contemporanea che contraddistinguono anche lo sviluppo del nostro territorio. Sono stati chiamati a confrontarsi su questo argomento nella giornata del 18 i rappresentanti delle principali riviste italiane ed alcuni autorevoli critici, al fine di analizzare e meglio comprendere il fenomeno della divergenza tra l'architettura rappresentata - espressione delle ricerche compositive più avanzate - e l'architettura costruita - inesorabile testimonianza di un colpevole e costante "ritardo" culturale. Una schizofrenia che nel titolo del convegno viene metaforicamente descritta come uno specchio "infedele", la cui immagine evidentemente non riproduce la quoti-

dianità; talvolta perché l'ipotetico specchio seleziona e nobilita i modelli di una realtà solo auspicata, ma possibile; talvolta invece, perché intenzionalmente non approfondisce la complessa evoluzione del fenomeno urbano ed architettonico, limitandosi purtroppo a fornire modelli asettici ed acritici.

Ma veniamo alla cronaca della giornata. Il convegno, articolato in due distinti momenti, ha chiamato a confrontarsi nella sessione del mattino Laura Andreini, vicedirettore di "Area", Luca Gibello, caporedattore de "Il Giornale dell'Architettura", Francesco Dal Co, direttore di "Casabella" e Fulvio Irace, consulente per l'architettura di "Abitare". Nella sessione pomeridiana sono intervenuti Nicola Marzot, redattore di "Rassegna", Massimo Fagioli, direttore di "Aión", Mario Pisani, caporedattore di "Abitare la terra" ed infine Franco Purini, figura di spicco nel panorama della critica architettonica contemporanea, sovente chiamato a contribuire con saggi ed editoriali dedicati all'approfondimento delle varie questioni poste dal dibattito architettonico. La formula della tavola rotonda ha previsto un doppio giro di interventi: in que-



sto modo ogni relatore ha avuto la possibilità di replicare alle affermazioni dei colleghi che lo hanno preceduto. Durante la sessione pomeridiana infatti, un ripetuto ed appassionato scambio di opinioni tra i relatori, ai quali si sono aggiunti gli interventi fuori programma di Alessandro Tutino e di Laura Thermes, ha appassionato il pubblico presente, ampliando il dibattito e chiamando in causa le lacunose Accademie, le sorde Istituzioni ed il mondo politico in genere, poco sensibile alle problematiche dell'architettura di qualità. Quest'ultimo aspetto era già stato affrontato nella sessione mattutina da Francesco Dal Co, il quale con l'acume e la schiettezza che contraddistinguono i suoi interventi aveva anche posto l'attenzione sulle carenze degli ordini professionali. Rimandando l'esposizione e l'approfondimento dettagliato dei contenuti dell'incontro ad una prossima pubblicazione specificatamente curata dalla redazione di "architettiverona", accenniamo in questa sede solo ad alcune delle riflessioni emerse. Laura Andreini, che ha aperto il convegno dopo i saluti di rito, ha illustrato l'approccio interdisciplinare con il quale la redazione

di "Area" affronta la formulazione dei numeri in pubblicazione; approccio inteso anche come occasione di approfondimento professionale dei temi sviluppati nella rivista: non a caso la redazione di Area nel contempo costituisce l'ossatura dello studio Archea, del quale la stessa Andreini è socia. Luca Gibello ha invece descritto il metodo tipicamente giornalistico con il quale "Il Giornale dell'Architettura" preferisce fornire una informazione qualificata sui vari argomenti, demandando l'approfondimento al libro o alla monografia di architettura. Egli ha lamentato inoltre la mancanza della giusta informazione nei confronti degli aspetti meno blasonati della professione, ma che ugualmente concorrono al raggiungimento della qualità. L'intervento di Francesco Dal Co, aprendo il dibattito a nuovi scenari, ha manifestato perplessità sulla libertà di azione di alcune redazioni, spesso "guidate" dall'editore che per ideologia o, più semplicemente per ragioni di mercato, indica quali argomenti affrontare ed in che modo. Dal Co ha anche criticato le esperienze delle riviste guidate da architetti attivi nella professione, ed ha individuato nella pro-

liferazione delle monografie acritiche e modaiole, ma anche nel moltiplicarsi dei corsi di laurea in architettura e delle sedi universitarie – che limitano di fatto l'esperienza del viaggio, da sempre ritenuta fondamentale per la formazione dell'architetto – alcune tra le cause della mancanza di qualità. L'intervento puntuale di Fulvio Irace infine, ha ribadito ed ampliato quanto espresso da Francesco Dal Co, introducendo il problema dell'assenza della critica negativa, del dibattito e della stroncatura. La sessione del pomeriggio è stata caratterizzata da un appassionato intervento di Franco Purini, che ha evidenziato la sostanziale importanza della critica architettonica – che non va confusa con la mera descrizione delle opere di architettura – riconoscendo ad essa il ruolo fondamentale di strumento tramite il quale le opere comunicano il proprio valore intrinseco, un valore che è anche didattico. Le diverse esperienze che hanno animato la giornata di studio rappresentano sicuramente uno stimolo a riflettere sulla centralità del progetto nelle trasformazioni urbane e territoriali italiane, continuando sulla strada dell'approfondimento critico.